

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 24

Località: *Rodiano*

Comune: *Savigno*

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Vivan Sergio

Data di compilazione: 26.07.00

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 6246 – 6336

Località: Rodiano

Comune: Savigno

Provincia: Bologna

Bacino: rio Croara

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 237060

Nome della sezione CTR: Vedegheto

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P1 – P3

Rischio

classe: R3 – R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (A)

- espansione laterale

- colamento (B)

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 90 (1); 175 (2)

- date di attivazione: 1933, 1955, 1995 (1); 1995 (2)

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (Rodiano)

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La plaga argillosa (Argille scagliose) su cui insiste il centro abitato di Rodiano è circondata da rilievi caratterizzati dall'affiorare di banchi e strati arenaceo-marnosi (Formazione di Bismantova). Questa sorta di "finestra" evidenziante il substrato argillitico è stata indotta dall'andamento anticlinalico della sovrastante unità formazionale miocenica.

7.2 Inquadramento geomorfologico

I brevi versanti (300-400m) digradanti dal crinale su cui sorge l'abitato di Rodiano sono interessati da modesti "scollamenti" dei terreni d'alterazione tendenti a denudare il substrato argillitico e conferendo così ai luoghi la tipica erosione calanchiva (B). Tale fenomenologia si esplica in prossimità del crinale antropizzato in quanto qui è assai risentita l'acclività e quindi vi risulta particolarmente ostico l'apparentamento fra suolo e substrato roccioso impermeabile.

Il progredire dei fenomeni degenerativi è comunque inibito dalla breve estensione delle pendici e dalla coalescenza dei vari dissesti verso impluvi già occupati da colate di fango stabilizzate o terminanti in gole incise nel substrato arenacei (Rio delle Rovine e Rio Campo Barcellino).

7.3 Analisi degli elementi a rischio

I fabbricati posti lungo il margine SW dell'abitato di Rodiano sono quelli maggiormente coinvolgibili dall'estendersi verso monte dei locali dissesti (B).

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Vista la modesta distanza intercorrente fra le varie nicchie di distacco dei dissesti (B) ed i sovrastanti fabbricati presenti lungo il margine SW dell'abitato di Rodiano, è possibile che questi ultimi vengano in futuro lambiti, così come la viabilità di crinale, da collassi della modesta coltre detritica. I dissesti presenti lungo la pendice digradante ad Est dell'abitato (A) dovrebbero invece limitarsi, come per il presente, ad alterare più o meno marcatamente la sede stradale che scende, verso Nord, oltre la località "Villa".

7.5 Proposte di intervento

Vista la modesta entità dei dissesti (B) che tendono a minacciare parte dell'abitato di Rodiano, si potrebbero qui mettere in atto interventi di "ingegneria ambientale"; ad Est dell'edificato (A), con più consono attraversamenti stradali sui rii Pradello e Cese ed opere idrauliche (briglie) a valle della confluenza fra i citati corsi d'acqua si eviterebbero ulteriori compromissioni della viabilità pubblica. Vista la cronica instabilità che caratterizza le plaghe argillose è bene ricordare che il sottofondo stradale di materiali inerti, così come i riempimenti di materiali incoerenti degli scavi d'alloggiamento delle condutture costituiscono deleteri "drenaggi" se non debitamente muniti di frequenti "scarichi" a giorno delle acque intercettate.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico
- monitoraggio topografico per la verifica dell'efficacia degli interventi